

IL VICESEGRETARIO PD: PARLO ALLA PARTE DI MOVIMENTO CHE VUOLE L'INTESA



Orlando: «Il governatore uscente? La nostra proposta al tavolo con i 5S»

di **Simona Brandolini**

«La discussione è al punto in cui sappiamo, lavoriamo per allargare la coalizione, partendo da De Luca. Quali passi ulteriori fare, lo valuteremo dopo l'esito del voto». Così Andrea Orlando, vicesegretario na-

zionale pd al Corriere del Mezzogiorno. «Non sono un esperto dei 5 stelle. Registro che c'è un orientamento di chi ha partecipato all'assemblea e un altro degli eletti in Parlamento».

a pagina 3

Orlando: «De Luca? La nostra proposta al tavolo con i grillini»

«Regionali, parlo alla parte del Movimento che vuole l'intesa
E sulle suppletive ribadisco: Ruotolo, nome che unisce»

L'intervista

di **Simona Brandolini**

Andrea Orlando, vicesegretario nazionale del Partito democratico, cominciamo dalla fine. Cioè dalle parole di Vincenzo De Luca. Che parla di «chiacchiericcio persistente», si dice al lavoro «con Zingaretti» sulle liste, e chiede di non farsi coinvolgere «dalle scemenze della politica politicante». Lei continua a dire che il Pd deve allearsi con i 5 Stelle. Orlando, scusi, De Luca è o non è il candidato del Pd?

«A Napoli ci sono le suppletive che sono un passaggio importante per il centrosinistra. Sia per quello nazionale sia per quello regionale, concentriamoci su questo».

Nel frattempo si parla di elezioni regionali.

«La discussione è al punto in cui sappiamo, lavoriamo per allargare la coalizione, partendo da De Luca. Quali passi ulteriori fare, lo valuteremo dopo l'esito del voto».

Ma mentre il Pd sembra rincorrere i 5 stelle, domenica scorsa gli attivisti hanno

sbattuto la porta in faccia a una possibile alleanza.

«Non sono un esperto dei 5 stelle. Registro che c'è un orientamento di chi ha partecipato all'assemblea e un altro degli eletti in Parlamento. Dunque tocca a loro farci sapere quale è la linea. Quello che è importante è che la nostra proposta unitaria è sincera e convinta. Se ci sarà un no da parte del Movimento, sia chiara di chi è la responsabilità di fronte all'opinione pubblica».

Riepilogando: ad un ipotetico tavolo coi 5 stelle voi andrete col candidato De Luca?

«Certo, lo diciamo da mesi. I 5 Stelle per poter dire no a De Luca dovrebbero dire sì alla alleanza e non mi pare che questo sia avvenuto».

In verità anche le Sardine, con cui il Pd dialoga, hanno bocciato De Luca.

«Non credo che aiuti il Pd una discussione, alla vigilia delle suppletive, sulle regionali. Dopo proveremo a convincere anche le sardine della qualità del lavoro svolto e ascolteremo le loro ragioni».

A proposito di fuga in avanti, cosa pensa della direzione regionale, annunciata da Piero De Luca, a pochi giorni dal voto?

«È una valutazione che il

gruppo dirigente campano fa autonomamente. Non c'è niente di male ad avviare un'istruttoria. Dopodiché la strada che seguo è quella che ho appena finito di dire».

Torniamo indietro. Come vi è saltato in mente di allearvi a Napoli con de Magistris? Un avversario rilegittimato agli occhi di un'opinione pubblica che lo sta bocciando?

«Come ci poteva saltare in mente di non farlo. Noi non ci siamo alleati su Napoli. A livello nazionale stiamo tentando di unire un fronte antisovranista, ancor di più lo dovevamo fare dove siamo terza forza. Il che non significa rivedere il nostro giudizio su de Magistris e abdicare al nostro ruolo di opposizione in Comune».

Cioè ci si allea pur di vincere? La realpolitik del Pd?

«Ripeto non ci si allea si converge su una candidatura



civica competitiva».

Non c'entra la candidatura, quanto l'accordo politico.

«È un curioso argomento che ha cittadinanza solo a Napoli. De Magistris converge su una nostra candidatura e noi lo legittimiamo?».

Sa di equilibrismo. Antonio Bassolino ha detto di Sandro Ruotolo: sarebbe stata meglio una candidatura meno di parte, che parlasse ai moderati. Cosa risponde?

«Bassolino ha aggiunto anche che voterà Ruotolo, che io ho conosciuto quando coordinava la campagna elettorale di Santoro per la prima lista con il simbolo dell'Ulivo. I due sfidanti alle presidenziali Usa potrebbero essere Trump e Sanders. Il concetto di moderati andrebbe forse rivisto. Il candidato deve avere empatia col contesto e corrispondere a un

quadro valoriale che può essere espressione del centrosinistra. Mi sembra che Ruotolo rientri in questo quadro».

Avrà letto l'appello contro il Pdema e Ruotolo lanciato da Biagio de Giovanni e Paolo Macry e sottoscritto da più di 400 cittadini. Cosa ne pensa?

«La tendenza al distinguo, al pensiero critico è tipico della sinistra. E pure positivo quando contenuto dentro un alveo. Non rinuncerei mai a questo carattere: viva la critica, viva il confronto».

Ma andiamo nel merito. Viene contestato al Pd il ricorso al partito mediatico-giudiziario: magistrati, giornalisti antimafia. Effettivamente sono tanti.

«Mi pare una critica infondata. Paolo Mancuso ha detto cose assai diverse sulla giusti-

zia dal presunto circuito cui fa riferimento. Ruotolo si è occupato di mafia, di fabbriche in crisi, di territorio inquinato. Dopodiché non ricordo che nessuno sostenne che il Pd si affidava al circuito del nuovo centro destra quando candidò un'ottima persona come Giacomino Alfano alle scorse elezioni politiche. Se un partito ha una visione non ha paura di confrontarsi. Difesa della democrazia, battaglia per l'egualianza sociale, per la transizione sostenibile, sono caratteristiche della sinistra che si rigenera. E dico un'ultima cosa. Che in un collegio che non era contendibile ci si affidi a una personalità della società civile come Ruotolo vale a Napoli come a Trento. Dove sei debole e non ce la fai da solo allarghi il campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scatti

PROTAGONISTI



Sandro Ruotolo



Antonio Bassolino



Oggi (17.30) nella sede del Pd, in via Santa Brigida, si presenta il libro di Andrea America (foto) con Andrea Orlando e Vincenzo De Luca. Modera Marco Demarco.